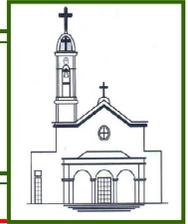




Parrocchia SS.mo Salvatore – Selargius (CA)

Sussidio per la liturgia * 31 luglio 2016
18ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Anno santo della misericordia



Sulla via per Gerusalemme, trasformata in scuola di formazione, Gesù propone l'insegnamento sul rapporto con i beni economici. Richiesto d'intervenire nella spartizione di un'eredità, sposta l'attenzione dal piano giuridico a quello dei valori. Dato che il più delle volte si litiga per avidità, è da saggi affidare la propria riuscita all'accumulo dei beni, quasi che la vita dipendesse da quanto possediamo? E inventa la parabola del ricco tutto concentrato sul suo programma: «Dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divertiti!». Riposati: su una solida economia? Mangia, bevi e divertiti: e poi? Probabilmente nulla di immorale: non ha rubato, non ha corrotto...; dove sta il tragico errore che gli merita l'appellativo di stolto? Sta nel considerare la vita alla stregua dei beni materiali: una proprietà! Ma è così? Altro fatale errore: nel programma c'è posto solo per sé; mancano gli altri, mancano soprattutto Dio e i poveri: e questa è vita o vanità (assoluta inutilità)? Il discorso centra in pieno un modo di ragionare molto diffuso. Di qui il monito: «Fate attenzione!»! La vita infatti è un dono che oltrepassa la nostra volontà e chi pensa di disporre a piacimento assomiglia a uno che si è apparecchiato il banchetto della felicità perpetua e sul più bello gli sfugge il tempo per sedersi e mangiare! Ha faticato per che cosa? Per uscire dal pantano san Paolo raccomanda: «Cercate le cose di lassù; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra!»! Gesù definisce stolta una vita centrata sulle vanità, perché il meglio non viene dalle cose. Preghiamo perché il Signore ci liberi dall'appiattimento sul dio del momento – l'economia del mercato globale – dove le borse e i capitali vengono prima delle persone.

RTI DI INTRODUZIONE

* *Saluto del Celebrante e atto penitenziale*

C. Fratelli e sorelle, la vita si perverte se la costruiamo sulle fragili basi dell'avere. L'idolatria delle cose – il dio denaro – provoca guerre e impedisce di volare alto. Chiediamo perdono per la mentalità che sposta sull'economia il primato che appartiene prima a Dio e poi alle persone. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, che ci liberi dalla schiavitù delle cose, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

- Cristo Gesù, che sveli e riproponi il senso ultimo dell'esistenza, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**

- Signore Gesù, che ci insegni a cercare ciò che vale davanti a Dio, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

* *Gloria a Dio*

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

* *Colletta*

Preghiamo. O Dio, principio e fine di tutte le cose, che in Cristo tuo Figlio ci hai chiamato a possedere il regno, fa' che operando con le nostre forze a sottomettere la terra non ci lasciamo dominare dalla cupidi-

gia e dall'egoismo, ma cerchiamo sempre ciò che vale davanti a te. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/ Amen.*

LITURGIA DELLA PAROLA

** Prima lettura*

(Quale profitto viene all'uomo da tutta la sua fatica)

Qoèlet, un sapiente del 3° sec. a.C., ammonisce a non farsi dominare dalle vanità (dal vuoto).

DAL LIBRO DEL QOÈLET

(Qo 1,2: 2,21-23)

Vanità delle vanità, dice Qoèlet, vanità delle vanità: tutto è vanità.

Chi ha lavorato con sapienza, con scienza e con successo dovrà poi lasciare la sua parte a un altro che non vi ha per nulla faticato. Anche questo è vanità e un grande male. Infatti, quale profitto viene

all'uomo da tutta la sua fatica e dalle preoccupazioni del suo cuore, con cui si affanna sotto il sole?

Tutti i suoi giorni non sono che dolori e fastidi penosi; neppure di notte il suo cuore riposa. Anche questo è vanità!

Parola di Dio. *R/ Rendiamo grazie a Dio.*

** Salmo responsoriale (dal Ps 89) – R/.* Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere, * quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

Mille anni, ai tuoi occhi, sono come il giorno di ieri che è passato, * come un turno di veglia nella notte. *R/.*

Tu li sommergi: sono come un sogno al mattino, * come l'erba che germoglia; al mattino fiorisce e germoglia, * alla sera è falciata e secca. *R/.*

Insegnaci a contare i nostri giorni * e acquisteremo un cuore saggio.

Ritorna, Signore: fino a quando? * Abbi pietà dei tuoi servi! *R/.*

Saziaci al mattino con il tuo amore: * esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio: *

rendi salda per noi l'opera delle nostre mani, l'opera delle nostre mani rendi salda. *R/.*

** Seconda lettura*

(Cercate le cose di lassù, dove è Cristo)

San Paolo esorta a tenere fisso lo sguardo sulle cose di Dio per restituire bellezza alla vita.

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI COLOSSESI

(Col 3, 1-5,9-11)

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, de-

sideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria. Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti. Parola di Dio. *R/ Rendiamo grazie a Dio.*

** Canto al Vangelo*

Alleluia, alleluia. Beati i poveri in spirito, * perché di essi è il regno dei cieli. **Alleluia.**

** Vangelo*

(Quello che hai preparato, di chi sarà?)

La parabola dell'uomo che ripone tutte le speranze sull'abbondanza dei beni è sempre attuale. È saggio aspettarsi felicità e stabilità da cose che, prima o poi, sono destinate a svanire?

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 12, 13-21)

In quel tempo, uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità».

Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?». E disse loro: «Fate

attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede».

Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così - disse -: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi

raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; ripòsatì, mangia, bevi e divèrtiti!».

Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

Parola del Signore. *R/*. Lode a te, o Cristo.

* *Omelia*

* *Professione della fede*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo **e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo**. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

* *Preghiera dei fedeli*

C. Gesù ci ha invitato a tenere gli occhi aperti, perché è sempre in agguato la tentazione di idolatrare le cose, perdendo di vista ciò che rende umana e bella l'esistenza. Uniti ai giovani che con papa Francesco concludono la GMG di Cracovia, imploriamo sapienza e misericordia per noi e per il mondo intero.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

- Per la Chiesa: perché sull'esempio di Gesù senta che il suo ruolo non è quello di perdersi in faccende transitorie, ma quello di indicare agli uomini i criteri evangelici che rendono saggio l'agire, preghiamo.
 - Nel Vangelo di Luca quando compare la parola "ricco" subito si affaccia la parola "povero": il ricco Epu-lone non vede il povero Lazzaro, il ricco Zaccheo dà metà dei beni ai poveri... Perché i cristiani prendano coscienza che solo condividendo i beni spirituali e materiali arricchiranno davanti a Dio, preghiamo.
 - Per gli uomini e le donne del nostro tempo, che vedono ricadere sulla propria pelle gli squilibri provocati da un'economia globale governata dal profitto: perché non si scorraggino e non smettano di perseguire modelli di vita che, dopo Dio, mettano al primo posto il valore e la dignità delle persone, preghiamo.
 - Per chi alimenta il culto del dio denaro e corrompe i cuori e le menti presentando come irrinunciabili prodotti per nulla essenziali: perché il Signore ci aiuti a spostare l'attenzione dal portafoglio alle persone, dall'interesse privato al bene comune, dal profitto sregolato al dolore dei poveri, preghiamo.
 - Mentre giovani di tutto il mondo vivono a Cracovia intense giornate di fraternità, le cronache raccontano fatti di sangue, con il terrorismo che ha varcato anche la soglia di una chiesa. Perché in mezzo a questo gelo di morte resti viva la speranza di chi, seguendo Gesù, sa che solo l'amore vince il male, preghiamo.
 - A noi qui riuniti per la santa Eucarestia Gesù raccomanda di tenerci lontani dalla cupidigia: perché sia forte in noi la convinzione che Dio e le persone vengono prima delle cose e perché con uno stile di vita pienamente ispirato dal Vangelo collaboriamo a edificare una società più equa e solidale, preghiamo.
- C.* O Dio, nostro Padre, riempici di sapienza evangelica perché possiamo presentarci davanti a te e al mondo come primizia di umanità liberata dall'idolatria delle cose. Per Cristo nostro Signore. *R/*. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

** Orazione sopra le offerte*

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna... *R/. Amen.*

Antifona alla comunione: «Fatevi un tesoro inesauribile nei cieli, dice il Signore». È sempre forte, Gesù, la tentazione di metterci al sicuro accumulando beni materiali. Oggi non si fa più nulla, tanto meno ci si sposa o si mette al mondo un figlio, se non si ha una casa, un lavoro stabile... La sicurezza economica è diventata la priorità assoluta, la prima unità di misura. Ne usciamo tranquillizzati o impoveriti? Certo, i beni della terra esistono e sono un dono di Dio, che li ha creati per rendere possibile la vita; ma sono un mezzo per vivere, non il fine della vita. E noi da chi ci lasciamo persuadere, Gesù: da te o da chi tentò di mettere fuori strada anche te proponendoti di trasformare le pietre in pane e di prostrarti davanti al dio di questo mondo? La sfida sta ancora lì. Ce lo ricorda spesso papa Francesco che esorta a non lasciarsi imprigionare da un «umanesimo economicista» che genera la cultura dell'esclusione e dello scarto. Gesù, aprici gli occhi e facci vedere quanta umanità perdiamo nella frenesia di dare il tempo migliore alle cose, anziché a noi stessi, alle persone, a Dio. È un correre che ci rende terribilmente fragili, inconsciamente votati ad assolute inutilità. Gesù, tu sei la roccia sicura: beato chi impara a guardare e a godersi i beni della terra come li guardi e li godi tu!

** Orazione dopo la comunione:*

Preghiamo. Accompagna con la tua continua protezione, Signore, il popolo che hai nutrito con il pane del cielo, e rendilo degno dell'eredità eterna. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

Liturgia delle Ore: 18ª Domenica del T.O. – Salmi della 2ª settimana

AVVISI PER LA SETTIMANA

- Messe nei giorni festivi (luglio e agosto): 7.30, 10.00, 19.00 ■ giorni feriali: 7.30, 19.00**
- **31 luglio, 18ª Domenica del Tempo Ordinario**
 - **Lunedì 1 agosto:** memoria di S. Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa
 - **Martedì 2 agosto**
 - **Mercoledì 3 agosto**
 - **Giovedì 4 agosto:** memoria di S. Giovanni Maria Vianney, patrono dei parroci
 - **Venerdì 5 agosto:** memoria della dedicazione della basilica di S. Maria Maggiore
 - **Sabato 6 agosto:** festa della Trasfigurazione del Signore
 - **7 agosto, 19ª Domenica del Tempo Ordinario**

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it

Pregiera per la Giornata mondiale della Gioventù:

Dio, Padre misericordioso, che hai rivelato il tuo amore nel Figlio tuo Gesù Cristo, e l'hai riversato su di noi nello Spirito Santo, Consolatore, ti affidiamo oggi i destini del mondo e di ogni uomo.

Ti affidiamo in modo particolare i giovani di ogni lingua, popolo e nazione: guidali e proteggili lungo gli intricati sentieri del mondo di oggi e dona loro la grazia di raccogliere frutti abbondanti dall'esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia.

Padre Celeste, rendici testimoni della tua misericordia. Insegnaci a portare la fede ai dubbiosi, la speranza agli scoraggiati, l'amore agli indifferenti, il perdono a chi ha fatto del male e la gioia agli infelici.

Fa' che la scintilla dell'amore misericordioso che hai acceso dentro di noi diventi un fuoco che trasforma i cuori e rinnova la faccia della terra.

Maria, Madre di Misericordia, prega per noi. San Giovanni Paolo II, prega per noi.